

# L'ALTALENA



**EDITORIALE**

DI FILIPPO CARDINALE

**C**i meravigliamo, sovente, del comportamento dei giovani. Apostrofiamo che non hanno valori, non hanno limiti, non sono coerenti. Ci meravigliamo tanto dei loro incomprensibili comportamenti. L'unica spiegazione che sappiamo darci è che "ai tempi nostri era tutt'altra cosa, c'erano i valori".

Una spiegazione comoda, che non richiede sforzo, che non richiede analisi.

A questo punto la domanda appare spontanea: ma i giovani da dove attingono gli esempi? Non v'è dubbio che la televisione, i programmi di

intrattenimento che impazzano, il Grande Fratello, e altra roba del genere, stimolano i giovani a intendere che nella vita tutto è possibile e che le regole sono cose del passato. Secondo questo pensiero, vediamo i risultati che ci circondano.

Ma non è detto che la televisione è l'imputato numero uno. Quello che

è accaduto a Caltabellotta, a pochi giorni dalle elezioni, è davvero emblematico di una Babele del terzo millennio. Inutile girarsi attorno. Mi riferisco a quello che è successo nel corso della prima seduta consiliare, nella quale l'altalena diventa l'icona dei tempi in cui viviamo, con l'aggravante che i soggetti non sono proprio dei giovani. Nel campo giudiziario, un giudice trarrebbe spunto, appunto dell'aggravante, per inasprire la pena.

Quando l'esempio promana dagli adulti non ci

sono attenuanti che tengano.

Al di là delle scelte personali, che tali non sono quando si riveste un ruolo pubblico, il fatto che due eletti dal popolo in una lista vadano a piè sospinto nella parte opposta nel volgere di poche ore e in concomitanza con l'occupazione di ruoli istituzionali, non v'è altra considerazione da fare che constatare che le regole non esistono più, i valori non esistono più, gli impegni assunti vengono sciolti come neve al sole. Non c'è manco un minimo rossore in viso nel guardare i concittadini ai quali si è chiesto il consenso. Ecco, questo è il punto: che immagine ricevono i giovani dagli adulti? Meglio ancora: se gli adulti non rispettano le regole, i valori, gli impegni, perchè i giovani dovrebbero farlo? Al di là del fatto politico, grave e pirandelliano, c'è un fatto di opportunità sociale.

Quali riverberi ha una mia scelta, da uomo pubblico, sul sociale? Noi siamo abituati a trancinare notizie gravi come acqua fresca. Siamo quelli che mangiano davanti la Tv mentre vanno in onda scene di disgrazie. Pochi secondi, e poi va tutto giù.

Nella vita lasciamo la nostra immagine, il nostro vissuto. Su questo dobbiamo rendere

conto, ancor più che una semplice e banale scusa per celare il rossore. Del resto, l'altalena è un movimento. Ma è solo un oggetto. L'uomo no, è molto di più.

Mi piace concludere prendendo in prestito una considerazione di Lichtenberg: "*Ich habe oft die Meinung, wenn ich liege, un eine andere wenn ich stehe*", che tradotto in italiano fa: "spesso ho un'opinione quando sono sdraiato e una del tutto diversa quando sono in piedi".

